Fenomeni Le galline battono gli Ufo tre a uno

LE GALLINE battono gli Ufo tre a uno. Sembra essere passato un secolo da quando, negli anni '70 e primi '80, i presunti avvistamenti estivi di oggetti volanti non identificati avevano creato una vera e propria moda. Il cielo di questa estate mantovana è invece avaro di dischi, astronavi extraterrestri, punti luminosi zigzaganti, vaganti, mutevoli e sospetti. Gli occhi dei mantovani guardano più a terra. E così sono pochi quelli che si preoccupano della natura delle cose che sfrecciano nel cielo che, sempre di più, vengono marchiati sbrigativamente, come aerei che vanno a Villafranca. Anche il signor R.M., residente in città in Valletta Valsecchi, pur avendo assistito martedì mattina ad un fenomeno quantomeno strano, resta agnostico. Non parla di Ufo, ma di una cosa lunga qualche metro, con la forma di un sigaro, di colore grigio e con la punta arancione. Insomma, fino ad ora, le vicende di tre galline hanno superato per straordinarietà un solo presunto avvistamento, al quale se ne sono aggiunti altri, misti, riferiti a segni e stranezze luminose. E' certo, comunque, che anche i nostri avi cercassero sulla «Gazzetta di Mantova» notizie saporite e più in sintonia con la fantasticazione umana. L'8 novembre del 1726 il nostro giornale pubblicò la notizia dell'avvistamento di una colonna di fuoco sui cieli di Bologna: «per la qual cosa questi matematici vanno dibattendo per investigare gli effetti che un tale fenomeno potesse far succedere». Quattro anni dopo, il 10 novembre, un'altra cronaca, che poco si discosta dagli «animalismi» di questa estate: «...Scrivono da Bakstone, nel Contado di Lancastro, vedersi una bestia che ha piuttosto figura di serpente, lunga sei canne e grossa due, che ha divorati molti montoni ed agnelli alli pastori di que' contorni». *(st.sc.)*

Corpi luminosi e velocissimi, e anche una 'croce' sulla luna

Una estate da Ufo

Si susseguono le segnalazioni di oggetti volanti Tre avvistamenti in città e uno a Roverbella

ALTRI avvistamenti singolari dopo quello del «sigaro» volante di martedì mattina in Valletta Valsecchi. Il primo è avvenuto sempre martedì ma stavolta alle 23.30 oggetto la luna: Un'intera famiglia di Roverbella, genitori e due figli, hanno osservato per oltre un'ora dalle finestre della loro casa una croce spiccante sull'immagine del pacifico satellite. «Era una croce scura, perfettamente delineata ed occupava l'intera parte visibile della pallida palla ed era fatta come quella del Crocefisso; ho svegliato mio marito che ha confermato quel che vedevo e successivamente il nostro figlio più piccolo». Stessa descrizione del fenomeno l'ha data il figlio maggiore rientrato dopo la mezzanotte. Quando, dopo un'ora di osservazione ad «otto occhi» la famiglia di Roverbella s'è addormentata, la croce spiccava ancora netta sul disco giallo nel cielo. Naturalmente ansiosi di sapere se qualcun altro avesse visto la «cosa» e certi di non essere stati ingannati dai sensi, ieri mattina i quattro hanno interrogato parecchi compaesani senza però riscontri positivi.

Intanto da piazza Salvo D'Acquisto, zona Paiolo, giunge da un giovane impiegato la notizia di un corpo luminosissimo che egli avrebbe visto solcare il cielo la notte di martedì. «Ero come sempre in compagnia dei miei amici quando, bassissimo, all'altezza del 1° piano di un condominio, ho visto un oggetto abbagliante passare a velocità incalcolabile; sono giovane, di buona vista e non bevo alcolici... So riconoscere una stella cadente o un aereo a reazione. L'oggetto che ho visto non era una stella di S. Lorenzo "tardiva" né alcun rumore di jet accompagnava il percorso rettilineo del corpo luminoso a più colori».

È dunque un estate da nasi in sù, anche perchè una quarta segnalazione ci è stata fatta dalla Signora Luciana Mazzocchi, di città che verso le 11,10 di ieri mattina, in via Cavour ha guardato in cielo per il rumore di un jet avvistando poi un oggetto grigio scuro di forma bombata ma con quattro punte ben distinguibili. «L'ho visto cadere ed ho pensato, come un ragazzo nei pressi che si è acquattato contro il muro, si trattasse di un pezzo del jet prossimo a caderci in testa. Invece, con mia gran sorpresa, l'ho visto arrestare la discesa, mettersi a girare vorticosamente su sè stesso come una trottola e risalire fino a sparire dalla vista». *(m.a)*

GAZZETTA DI MANTOVA 18-8-1994

GAZZETTA DI MANTOVA
18-8-1994